

Intervista a cura de Las Tres Gracias

Elckajer Franco Bono

Italo-venezuelana è ballerina, coreografa ed insegnante, una personalità eclettica, una forte presenza scenica ed una visione della danza a 360° ne fanno un'artista di rilievo nel panorama culturale partenopeo, nonché abile promotrice di eventi legati alla danza.

Bailaora di flamenco studia prima in Italia ed in seguito approfondisce la sua preparazione nelle accademie di flamenco in Spagna. Tra i suoi maestri figurano: Julia García Jimenez, Sergio el Javi, Juana Calá, La China, Cristobal Reyes, Salvador Francisco Inghilleri, Manolo Marin, Felipe Mato, Andrés Marin, Lorena De Luz, Lili de Cordoba, La Popi, Ana Romero, Carmen Fuentes, Manuel Del Rey, José Romero...

Insegna a Napoli e provincia e periodicamente conduce stage in tutta Italia. Amante delle fusioni musicali e coreografiche lavora con diversi gruppi flamenchi e collabora con varie band italiane. Con la compagnia Raices Flamenca, da lei formata e di cui è prima ballerina con il maestro Sergio El Javi (con il quale studia ed elabora coreografie), porta il flamenco nei migliori teatri e clubs partenopei e prende parte a numerosi eventi culturali e di spettacolo in tutta Italia e all'estero riscuotendo grande successo di pubblico e di critica.

Tutto è iniziato...

Tutto è iniziato con Julia Garcia Jimenez, ex ballerina di classico spagnolo al Ballett National de España, che sposando un italiano, napoletano per la precisione, è venuta a vivere a Napoli, la città mas flamenca de Italia hihihhi!! Julia dopo alcuni anni in cui si dedicò a far solo la moglie e la madre decise poi di volersi nuovamente dedicare al ballo. Il nostro fu un incontro casuale e particolare e inizia così per me un percorso di formazione dedicandomi al flamenco come hobby, ma appassionandomi sempre di più nonostante ne verificassi l'infinita difficoltà.

Quando hai capito che il Flamenco sarebbe stato la tua professione? Hai mai pensato di non farcela? Chi sono i tuoi punti di riferimento? Quante ore alla settimana dedichi allo studio? Quanto ha influito il

flamenco nelle tue scelte personali? Se tornassi indietro quali sono le cose o le scelte che non rifaresti ?

Era il 1991...lì cominció tutto!!! Avevo sempre amato la danza studiandone le varie discipline, compreso il classico, ma non avevo mai pensato che la passione per la danza potesse trasformarsi in professione. Ripresi cosí a danzare grazie a Julia e tutto cambiò!! Anche il mio destino lavorativo cambiò grazie al flamenco, che mi fece scoprire quanto ero e sono Artista dentro ... Lo studio era difficile ed impegnativo molte volte ho pensato di mollare ed un paio di volte ho concretizzato il pensiero, poich  mi dicevo che non faceva per me, pensando fosse troppo lontano dalle mie capacit ! Per fortuna Julia G.J. mi impedí di pensarlo cercandomi e parlandomi a lungo delle mie capacit  e delle capacit  che ognuno possiede, mettendomi dentro nuova energia ed entusiasmo, coinvolgendomi nuovamente!!! Con sempre maggiore interesse !! Col tempo infatti tutto andava migliorando sempre pi : la capacit  di apprendimento, la conoscenza dei vari palos, oltre che della cultura flamenca ed il risultato finale!!! Con Julia Garcia J. non portavamo in scena il flamenco solo a fine anno accademico, ma prendevamo sempre parte ad iniziative di spettacolo un p  ovunque, esibendoci e facendo tanta esperienza!! In seguito poi, avendo acquisito esperienza e conoscenza dei vari stili, anche senza la mia Julia iniziai ad esibirmi! Perch  pi  tempo vivevo il flamenco, pi  tempo gli dedicavo, pi  esibizioni potevo fare e pi  mi sentivo gratificata e FELICE!!! Le mie prime compagne di ballo in quest'avventura furono: Matilde (Coral) Severino, che oggi insegna in varie accademie di danza; Dominga Andrias Spinelli anche lei insegnante oggi (studiammo insieme anche in Spagna) e danziamo ancora insieme negli spettacoli e Raffaella Caianiello insegnante e ballerina tutt'ora anche lei!! Di ballerini all'epoca (circa 20anni fa) non ce n'erano tanti, e quei pochi avevano passione ma poca capacit  di tenere il palco. Col tempo per  per fortuna conobbi Sergio del Popolo (Sergio El Javi), futuro mio partner in diverse coreografie e sempre con me negli spettacoli. Un mio grande maestro dallo stile unico!!! Poi, poco pi  avanti conobbi colui che attualmente   il mio nuovo partner di avventure flamenche e maestro Salvador Francisco Inguilleri. Queste persone e grandi Artisti per me significano tanto!!! Insieme a loro altri artisti si unirono a noi: la cantante Rosarillo, i chitarristi Corrado Cordova e Michele Jaccarino, il percussionista Carmine Bruno ed il flautista "Natuyo" ovvero il nostro Roberto Natullo. Tutti Artisti preparati e persone MERAVIGLIOSE!! Con loro ci si esibiva in grandi eventi dal vivo, ma prima ancora io, Dominga e Matilde andavamo in giro ad esibirci con le basi musicali recuperate durante i nostri viaggi studio in Spagna ... e spesso ci portavamo dietro anche una pedana di legno ... Inutile raccontare nel dettaglio le nostre spericolate avventure! Capitava di tutto, persino di dover danzare sulla sabbia ... senza neppure la nostra pedana... e all'epoca non ci pagava NESSUNO!! Ma lo facevamo per Passione, per far esperienza e per farci conoscere!!! La prima volta che la mia

passione si è tramutata in “lavoro”, fu quando ad un’esibizione (rischiando di non arrivarci per mancanza di carburante nella mitica fiat 500) ritenni giusto che ci riconoscessero almeno le spese chiedendo un rimborso di 35.000 lire (sembrava essere oro colato per me hihhi !!!!). Da quel momento capii di poter trasformare la mia “passione” in “professione”!!! Che ricordi Ricordi che riaffiorano spesso, sentendo un brano flamenco, vedendo una delle tantissime foto scattate all’epoca o anche divertendomi a guardare qualche video. La Compagnia La Romeria ed in seguito Raices Flamencas composta da Rosarillo, Dominga Andrias, Raffaella Caianiello, Michele Iaccarino, Roberto Natullo, Carmine Bruno, Sergi El Javi, ME ed in seguito Salvador Francisco Inghilleri, Armanda Desideri, Adrian Rumbold, Victor Maldonado e Rydell Martinez credo furono la prima realtà flamenca che si formò a Napoli e di cui ancora tantissimi si ricordano nonostante gli spettacoli siano sensibilmente diminuiti a causa della mancanza di iniziative a sostegno della danza, della musica e dell’arte in generale. Al di là di questo con tutti i membri della compagnia sono in contatto e rappresentano per me il mio punto di riferimento, in particolar modo lo rappresenta Sergio El Javi, nonostante sia dovuto tornare in Argentina, da lui ho ricevuto tanto in tutti i sensi per me è stato maestro d’arte e di vita. Ne sento un’infinita mancanza. Lui ha un posto molto speciale nel mio cuore come la mia prima e indimenticabile maestra Julia Gracia Jimenez grazie a lei il destino lavorativo della mia vita è cambiato e non solo quello! Nel mio viaggio interminabile nel mondo del flamenco ho incontrato oltre a dei punti di riferimento anche persone meravigliose che hanno contribuito alla mia crescita formativa e artistica, che mi hanno dato tanto e che non dimenticherò MAI!! La grande bailaora La China, Carmen Fuentes, Juana Calá, Felipe Mato, Ana Romero, Sara Baras, El Farruquito, Belen Maya, Cristobal Reyes, Antonio Marquez, Raquel La Madrid, Lorena De Luz, Rafael Amargo, Los Vivancos, Joaquin Cortés, Duquende, Carmen Linares, José Moro, Alicia Vega, Niña Pastori, Monica Cruz, Esperanza Fernandez, Paco De Lucia, Vicente Amigo, Juanares, Ketama, Enrique Morente e Estrella Morente e tanti altri flamencos.... Ancora oggi utilizzo i preziosi insegnamenti ricevuti, le meravigliose musiche e letras per studiare le mie coreografie (a cui dedico diverse ore) e per trasferire attraverso di esse la passione che scatenarono e scatenano ancora in me questi bellissimi ritmi e melodie! A distanza di tempo mi rendo conto che il flamenco rappresenta il mio modo di vivere, certamente questa forma d’arte e cultura ha trasformato la mia vita e influito sulle mie scelte in maniera senz’altro positiva!! Oggi vivo la vita che ho scelto di vivere anche e soprattutto grazie al Flamenco! Certamente se potessi tornare indietro cambierei qualcosa e pensandoci bene avrei fatto qualche scelta diversa, Ma giacché in questa vita non si può tornare indietro, guardo al futuro e al flamenco con gioia e al passato con piacevolezza!!

Qual è stata, se c’è stata, la più grande difficoltà che hai incontrato per raggiungere i tuoi obiettivi di artista?

A dire il vero di difficoltà ce ne sono state tante per il perseguimento dei miei obiettivi, in particolar modo quella di far conoscere la mia “amata” arte in Italia dove poco era diffusa la cultura flamenca!!!

Quali sono le tue inquietudini d’artista? Cosa ti fa salire l’ispirazione?

Trovarmi improvvisamente nell’impossibilità fisica e mentale di danzare e trasferire la mia arte, è sicuramente la cosa che più di tutte mi inquieta!! Tutto ciò che è musica, danza, arte di ogni genere è per me fonte di ispirazione continua!!!

Tecnica ed espressività. Che cosa viene prima?

Bella domanda questa beh per me tecnica ed espressività devono viaggiare sullo stesso binario. Sicuramente la tecnica può e deve essere giorno dopo giorno migliorata, l’espressività è insita in ognuno di noi ma non esiste tecnica per tirarla fuori ed arrivare a l’ “alma de qui te mira”.

Ti senti più artista o più insegnante?

Sicuramente artista! Artista nell’anima con la passione di trasmettere la propria arte attraverso l’insegnamento!!!

Qual’è il messaggio che vorresti trasmettere ai tuoi allievi?

Coltivare sempre le proprie passioni, i propri interessi, credendo in se stessi e nei propri sogni!!!

E quale al pubblico? Quale tipo di pubblico vorresti conquistare?

Il messaggio che rivolgo ad ogni tipo di pubblico è sicuramente di comunicazione tra i popoli, tolleranza, rispetto, solidarietà; salvaguardia e trasmissione delle proprie tradizioni !!!

Qual’è il tuo rapporto con gli altri colleghi?

La maggior parte di essi sono per me cari amici con i quali ho condiviso e continuo a condividere con rispetto e stima la mia arte!!!!

Quali sono i tuoi progetti attuali?

Formare ballerini di flamenco, compagnie di artisti, insegnanti nonché promuovere, organizzare e sviluppare eventi sul tutto il territorio nazionale attraverso l’acquisizione della conoscenza della cultura andalusa con l’intento di evidenziare le affinità tra quest’ultima e la cultura partenopea, integrando al tradizionale folklore spagnolo mezzi espressivi moderni.

C'è stato un momento della tua carriera particolarmente emozionante e per questo indimenticabile?

Aver conosciuto i grandi nomi del flamenco, aver studiato con loro, essermi confrontata ed essere cresciuta professionalmente grazie a loro, sono momenti unici, che insieme al periodo dei continui viaggi fatti grazie al flamenco, ancora oggi mi emoziona ricordare!!!

E che cos'è che non hai ancora fatto ma che speri un giorno di fare? Qual è il tuo sogno nel cassetto?

Posso dire che il mio sogno l'ho realizzato e spero che un giorno gli altri lo possano raccontare!!!

Qual'è l'artista/collega (bailaor, cantaor, tocaor) della scena attuale che più corrisponde al tuo gusto e che più ti emoziona?

In primis Antonio Marquez per il classico spagnolo e Joaquin Cortés per il flamenco fuso ad altri stili. Ma la scena artistica attuale propone svariati bailaores, cantaores, tocaores dotati di grande creatività che incontrano il mio gusto artistico e la mia maniera di guardare al flamenco ed alla sua evoluzione!!! Apparte questo, chiunque attraverso qualsiasi forma proponga e divulghi questa splendida arte, provoca in me forte emozione!!

La tua meta ideale: Sevilla, Jerez, Madrid o...?

C'è solo l'imbarazzo della scelta..... España por la vida!!!!

Tradizione o modernità?

Entrambe..... non bisogna dimenticare la tradizione e quindi le origini di ogni cultura e guardare alla modernità come evoluzione dei tempi e tradizione del domani!!!

Pensi che 'il Duende' sia solo una prerogativa del popolo gitano o spagnolo?

Assolutamente NO!!! Ho visto danzare ballerine giapponesi che esprimevano un Duende fortissimo senza recitarlo. Per ciò che mi riguarda il Duende è proprio il mio DNA!!!! hihihhi

Il tuo più grande difetto e il tuo più grande pregio come artista e come persona

Questa domanda la giro volentieri a chi mi conosce, spero per me che siano più i pregi che i difetti ... per il resto: benvenuti nel favoloso mondo di Elckjaer!!!

La prima lettera che ti viene in mente?

A di Amore per la vita e per la danza !!!

A che cosa pensi un momento prima di salire sul palcoscenico?Le emozioni che provi mentre balli ... a cosa pensi?

Sembrerà strano ma non penso ... sbircio tra le quinte, mi perdo nel pubblico e cerco la concentrazione!!!

Ti capiterà di salire sul palco e non avere voglia di ballare, voglio dire... immagino che quando diventa un impegno possa succedere. Come te la sbrighi ?

Gioia, piacere ma anche paura (che il cervello non dia l'input alle gambe per danzare) e visto che nella domanda precedente ho detto che non penso, continuo a farlo ma come per magia: balloooooooooo!!!! In questi anni è capitato di tutto, mi son trovata a danzare nelle condizioni più avverse provocandomi tensione e nervosismo ... ma quando sto per entrare in scena tiro un forte sospiro e non appena muovo un passo come per incanto mi si libera la mente da ogni cattivo pensiero e resta solo la gioia e il piacere di danzare!!!!

Bailaora solista su di un palco. Chi vorresti con te come accompagnamento al cante e al toque?

A parte i miei compagni di lavoro che reputo grandi professionisti, sarebbe bello danzare accompagnata dal cante di Estrella Morente e Antonio Carmona. Al toque: Tomatito e Vicente Amigo!!! (tradizione e modernità) Seria fenomenal!!!!!!

Cosa pensi invece del baile in compagnia? Sia come ballerino che come spettatore.

Come spettatrice adoro il Ballet Nacional de España, la Compagnia di Antonio Najarro y los Vivancos...artisti di grande valore e qualità artistica. La mia esperienza nelle compagnie come ballerina è stata fondamentale per la mia formazione e la considero indispensabile per coloro che vogliono affrontare questo tipo di carriera!!!

Il "palo" che ti rappresenta di più o quello che pensi sia più rappresentativo per il tuo baile.

Il palo che mi rappresenta è senza dubbio il Tientos por Tangos, quello più rappresentativo la Bulería che mi diverte e coinvolge per la vivacità ritmica e per i temi che la contraddistinguono.

Ascolti altri generi musicali oltre al flamenco? Se si quali?

Assolutamente si!!! Non ultima la mia passione per il genere classico napoletano e alcuni brani di artisti come Eddy Napoli, Francesca Schiavo, Enzo Gagnaniello, Valentina Stella che hanno ispirato alcuni miei lavori coreografici fondendo l'arte andalusa con quella partenopea.

L'ultimo libro che hai letto ?

"I pilastri della terra" di Ken Follet !!! Mentre lo leggevo ho provato tutte le sensazioni possibili!!

La tua giornata ideale?

Fatta del mio fantastico lavoro e condivisa con i miei amori!!!

Qual'è il momento della giornata dove ti senti maggiormente creativo?

Intorno alle ore 15.00...quando inizio a prendere conoscenza della realtà che mi circonda!!! hihihhi

Un consiglio per i nostri lettori che vogliono fare del flamenco la loro professione

Leggere innanzitutto questa mia intervista :), carpirne la passione, la volontà, credere sempre in sé stessi e nelle proprie capacità con convinzione, disciplina, perseveranza, costanza, dedizione, sacrificio... e tanta tanta pazienza!!!

Il tuo segreto inconfessabile ...

..... resta inconfessabile almeno per ora.

Il tuo compagno ideale: dentro o fuori dell'ambiente flamenco?

...colui che (è qui anche in questo momento) mi comprende sempre e mi sostiene dandomi la possibilità di fare sempre meglio nel mio lavoro e nella mia vita condividendone gioie e dolori !!!!

Il flamenco in una parola

V I T A !!!!!

Grazie a Elckajer! per chi volesse approfondire: www.flamenconfusion.com